

ALLEGATO B
PER TUTTE LE SCUOLE- SCHEDA DESCRITTIVA DI PROGETTO

Art. 9 del CCNL Comparto Scuola –
Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica. Anno Scolastico 2012/13.

Dati identificativi dell'istituto

Nome		Provincia
Istituto Comprensivo Chioggia 3		VE
Tel.	Fax	Comune
041/400096	041/5500650	CHIOGGIA
E-mail	Codice meccanografico	
veic85000r@istruzione.it	VEIC85000R	

Referente del progetto:

Prof.ssa Carla Sfriso

Tel.

E-mail

Tipologia progetto

- di singola scuola
 di rete di scuole
 di rete con altri soggetti del territorio

ELEMENTI DI PROGETTO [massimo 5 azioni]	Partecipanti: alunni non italofoeni e/o nomadi							
	Azione n. 1	n. alunni	10	n. docenti	2	n. ATA	0	n. famiglie
Descrizione sintetica dell'azione	<p>La scuola come elemento di stabilità All'interno del nostro istituto e nei suoi ordini coesistono molte variabili, che emergono con forza soprattutto nelle frazioni, dove convivono alunni stranieri, nomadi e con situazioni di disagio. Si tratta di fornire a questi ragazzi, fin dalla scuola primaria, elementi di stabilità all'interno di vite instabili e prive di punti di riferimento precisi.</p> <p>OBIETTIVI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Predisporre un ambiente accogliente che risponda alle necessità dei ragazzi di essere accettati nonostante la loro diversità. 2) Creare un sentimento di appartenenza che vada a rafforzare le relazioni nel gruppo classe. 3) Consolidare il rispetto per le regole, come perno di una società civile. 							
Durata	Febbraio/Maggio 2012							
Modalità di verifica	Verrà valutato il livello di integrazione e di appartenenza al gruppo mediante uno studio attento delle realtà socio-culturali relative ai paesi di origine e di adozione, nonché la capacità di eliminare quelle interferenze che derivano da stereotipi e che spesso incidono in una corretta visione della realtà, evitando il più possibile situazioni di emarginazione, favorendo uno scambio alla pari e stimolando la creazione di una collaborazione efficace. Maggiore sarà l'integrazione conseguita e più efficaci e duraturi saranno gli effetti degli interventi posti in atto. Inoltre sarà considerato elemento di verifica una maggiore frequenza scolastica ed una partecipazione più attiva alle attività didattiche presentate.							

ELEMENTI DI PROGETTO [massimo 5 azioni]	Partecipanti: alunni non italofoeni							
Azione n. 2	n. alunni	10	n. docenti	3	n. ATA	0	n. famiglie	0
Descrizione sintetica dell'azione	<p>Uguali nelle diversità La scuola deve fornire a tutti gli studenti di qualsiasi ordine gli strumenti più adeguati per promuovere il loro successo formativo, e perciò il progetto mira a creare le basi affinché anche gli alunni stranieri possano vivere serenamente nelle classi e costruire le basi per la loro vita futura.</p> <p>OBIETTIVI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisire/sviluppare/consolidare le competenze della lingua italiana. 2) Creare i presupposti per un rafforzamento delle competenze relazionali, così da potersi meglio integrare nell'ambiente scolastico e nella realtà esterna. 3) Favorire l'adozione dei comportamenti necessari per l'esercizio di un cittadinanza attiva e partecipe. 							
Durata	Febbraio/Maggio 2012							
Modalità di verifica	Gli interventi posti in atto, oltre alle verifiche riguardanti le competenze linguistiche via via acquisite, permetteranno di valutare il livello di integrazione e di appartenenza al gruppo mediante uno studio attento delle realtà socio-culturali relative ai paesi di origine e di adozione. Inoltre si cercherà di eliminare quelle interferenze che derivano da stereotipi e che spesso incidono su una corretta visione della realtà, evitando il più possibile situazioni di emarginazione, favorendo uno scambio alla pari e stimolando la creazione di una collaborazione efficace. Maggiore sarà il livello di integrazione conseguito e più efficaci e duraturi saranno gli effetti degli interventi posti in atto, che avranno positive ricadute anche a livello di relazione tra pari e con gli adulti.							

ELEMENTI DI PROGETTO [massimo 5 azioni]	Partecipanti: alunni a rischio dispersione							
Azione n. 3	n. alunni	45	n. docenti	6	n. ATA	4	n. famiglie	0
Descrizione sintetica dell'azione	<p>La scuola: un trampolino di lancio L'azione è rivolta principalmente alle classi seconde della scuola sec. di 1° grado, in quanto si ritiene che questo sia il periodo in cui si consolidano <i>buone e cattive prassi</i> e gli atteggiamenti di rifiuto si fanno più forti. Inoltre la spinta motivazionale e di novità che contraddistingue il primo anno della scuola secondaria di 1° grado va scemando, si fanno sempre più evidenti problematiche relative a relazioni familiari instabili, disagi socio-economici, atteggiamenti di rifiuto, gap generazionali. Si prevede la collaborazione di specialisti del privato sociale come "Opera Baldo", "Titoli Minori" e "Punto d'Incontro".</p> <p>OBIETTIVI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) promuovere la motivazione all'apprendimento; 2) potenziare strategie d'apprendimento per mezzo dell'utilizzo di tecniche metacognitive; 3) favorire il rafforzamento di competenze relazionali per conseguire una reale inclusione nel gruppo classe. 							
Durata	Febbraio/Maggio 2012							
Modalità di verifica	Attraverso una attività di peer tutoring si verificherà se si sono prodotti mutamenti di atteggiamento nei confronti dell'ambiente scuola e soprattutto se questi hanno inciso nella relazione tra pari e in quella tra docenti e alunni. Tale azione potrebbe anche produrre modifiche nel modo di porsi, nella partecipazione e nel coinvolgimento alle attività didattiche proposte, visibili in particolar modo nel senso di appartenenza al gruppo e nell'inclusività che si viene a creare all'interno delle rispettive classi.							

ELEMENTI DI PROGETTO [massimo 5 azioni]	Partecipanti: alunni in difficoltà nel progettare il loro futuro							
Azione n. 4	n. alunni	25	n. docenti	6	n. ATA	2	n. famiglie	25
Descrizione sintetica dell'azione	<p>Prepariamoci ad entrare nel mondo dei grandi</p> <p>I destinatari dell'intervento sono quegli alunni che vivono male la loro presenza a scuola e si sentono fortemente attratti dalle "sirene" del mondo adulto, il che si traduce, poi, in un frequenza irregolare o abbandono scolastico. Questi alunni maturano un forte disagio che poi diviene rifiuto e, quindi, renitenza, nei confronti del contesto scolastico, soprattutto in quei casi in cui la famiglia favorisca e, inconsciamente, approvi tali comportamenti.</p> <p>Nel nostro territorio sono frequenti situazioni di questo genere e spesso esse danno origine a problemi di devianze e dipendenze (con uso precoce o abuso di alcool e sostanze psicotrope). Si tratta, perciò, di confrontarsi con adolescenti spesso in crisi di fronte alla realtà in cui vivono e che non sanno leggere i messaggi contrastanti e contraddittori che arrivano loro soprattutto dai rapporti scuola/famiglia. Si trovano anche in difficoltà nell'operare una scelta di vita e nell'organizzare il loro futuro. A seguito della carenza di fondi avvenuta negli ultimi anni, il privato sociale ha dovuto ridimensionare le attività proposte dai singoli enti e la scuola dovrà attrezzarsi a riempire i vuoti che si sono così venuti a creare.</p> <p>OBIETTIVI:</p> <p>Attività didattiche individualizzate volte a promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un senso di condivisione del problema; • la costruzione di un progetto di vita che veda la scuola come luogo prioritario per la sua attuazione, pur non escludendo contatti con il mondo esterno e quello del lavoro. • Attività di recupero affinché i destinatari non si sentano esclusi dal gruppo in quanto non adeguati agli standard che normalmente vengono richiesti o sono previsti. • Un percorso legato alla salute che mostri loro i danni provocati dall'abuso di alcool e dal tabagismo in particolare in età adolescenziale. • Coinvolgimento delle famiglie, così da promuovere un atteggiamento comune e condividere iniziative mirate ad una crescita serena. 							
Durata	Ottobre/febbraio 2012							
Modalità di verifica	Il recupero di una frequenza più regolare ed un atteggiamento positivo possono già essere considerati il conseguimento degli obiettivi proposti, ma ciò deve anche essere verificato attraverso la somministrazione di questionari agli alunni coinvolti e alle loro famiglie, nei quali verrà registrato se e quali modifiche comportamentali si sono verificate e, in caso positivo, se queste hanno inciso sia nelle dinamiche scolastiche che familiari.							

A. Indicatori di processo

A1. Il progetto è elaborato da: (barrare, ove necessario, anche più voci)

dirigente scolastico	<input checked="" type="checkbox"/>
singolo docente	<input type="checkbox"/>
più docenti	<input checked="" type="checkbox"/>
collegio docenti	<input type="checkbox"/>
consiglio di classe	<input checked="" type="checkbox"/>
commissione per la progettazione p.o.f.	<input type="checkbox"/>

con il coinvolgimento di:

altre istituzioni scolastiche	<input checked="" type="checkbox"/>
genitori	<input checked="" type="checkbox"/>
istituzioni del territorio	<input checked="" type="checkbox"/>
esperti esterni	<input checked="" type="checkbox"/>

A2. L'analisi della situazione di partenza (bisogni e risorse) è stata condotta attraverso:

(barrare, ove necessario, anche più voci)

raccolta informazioni in sede di riunioni del collegio docenti	<input checked="" type="checkbox"/>
riunioni consiglio d'istituto	<input checked="" type="checkbox"/>
consigli di classe	<input checked="" type="checkbox"/>
colloqui con le famiglie	<input checked="" type="checkbox"/>

Strumenti formali:

questionari	<input checked="" type="checkbox"/>
interviste	<input type="checkbox"/>
analisi documenti didattici degli alunni	<input checked="" type="checkbox"/>
documentazione predisposta dai docenti delle funzioni strumentali	<input type="checkbox"/>
rilevazioni statistiche territoriali	<input type="checkbox"/>

A3. Obiettivi del progetto ritenuti prioritari:

A - trasmettere l'idea della scuola come elemento di stabilità e formazione;

B - potenziare le competenze linguistiche e relazionali degli alunni stranieri;

C - riflettere sulle abilità dei singoli alunni per predisporre interventi individualizzati;

D - limitare la dispersione, la renitenza e le devianze con il coinvolgimento delle famiglie.

A4. Le azioni progettate e realizzate sono finalizzate a: (barrare, ove necessario, anche più voci)**Accoglienza (sostegno all'inserimento)** e in particolareIniziative per favorire l'integrazione nella scuola degli alunni con particolari disagi o fragilità Accompagnamento degli alunni nelle fasi di passaggio e scelta nell'ultimo anno di scuola dell'obbligo **Orientamento scolastico, formativo e professionale e counseling:**

Rimotivazione, aiuto alla scelta attraverso azioni di informazione, sostegno e consulenza personalizzata

Valutazione delle potenzialità e aspettative

Percorsi di orientamento integrati con altri operatori del territorio

Sviluppo delle competenze di base e trasversali:Sviluppo delle abilità relazionali e cognitive attraverso modalità diverse dalla situazione di aula Sviluppo competenze funzionali e organizzative **Recupero competenze linguistiche**Solo per alunni con cittadinanza non italiana di recente immigrazione, non italofoeni Per alunni con cittadinanza non italiana misti per origine e situazione linguistica (recente immigrazione e seconde generazioni) **A5. Modalità di organizzazione delle attività didattiche:** (barrare, ove necessario, anche più voci)Per classi intere Per gruppi di allievi Interventi individualizzati **B. Indicatori di risultato****B1. Strategie e strumenti d'intervento con gli alunni** (barrare, ove necessario, anche più voci):Didattica laboratoriale su temi tratti dalla realtà quotidiana Didattica individualizzata e personalizzata Attività integrative - interne ed esterne alla scuola Lavoro di gruppo Cooperative learning Attività che prevedono l'utilizzo delle tecnologie Altre tipologie **B2. Modalità di lavoro prevalente dei docenti:** (barrare, ove necessario, anche più voci):**a. riacordo delle attività del progetto con il curriculum della scuola:**Partecipazione alla definizione del progetto

Partecipazione alla definizione dei criteri per il monitoraggio, la verifica/valutazione e per l'eventuale revisione della progettazione

Partecipazione alle attività di collegamento con l'extrascuola (famiglie, enti, istituzioni)

Partecipazione al coinvolgimento degli alunni nelle attività

Partecipazione al coinvolgimento delle famiglie nella messa a punto del progetto

Partecipazione al coinvolgimento delle istituzioni del territorio nell'elaborazione e nello svolgimento delle attività progettuali (ad es. protocolli e/o accordi realizzati)

b. attività di formazione in servizio a supporto della realizzazione del progetto

c. attività di ricerca azione quale parte integrante del progetto

B3. Coinvolgimento del personale ATA (esplicitare sinteticamente le modalità)

- Apertura della scuola fuori orario;
- gestione dei laboratori;
- informatizzazione e invio dei progetti;
- preparazione del materiale cartaceo e dei questionari.

B4. Eventuali iniziative rivolte alle famiglie: (barrare, ove necessario, anche più voci):

Coinvolgimento:

- nell'elaborazione del progetto
- nella realizzazione
- nella verifica/valutazione degli esiti del progetto
- o solo destinatari di informazioni

B5. Sono previste iniziative per migliorare il rapporto genitori/figli **si** **no** □

Chioggia, 15/06/2012

IL Dirigente Scolastico
Dott.ssa Sandra Zennaro